

Arriva l'assegno unico per 2 milioni di famiglie "Spingerà la ripresa"

Draghi: "Un fatto epocale". Bonetti: "È un'iniezione di fiducia"
Rispetto al testo di marzo l'età per il sostegno cala da 21 a 18 anni

ELENA BONETTI
MINISTRA
PARI OPPORTUNITÀ



È una misura storica che restituisce fiducia al Paese e darà slancio alla ripartenza

Viene riconosciuto il valore grande che tutte le bambine e i bambini hanno per la nostra comunità

FLAVIA AMABILE
ROMA

Arriva l'assegno unico per due milioni di famiglie, una misura "ponte" per chi al momento non percepisce contributi famigliari in vista della riforma che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2022 e che potrebbe portare modifiche a quanto approvato ieri.

Per il presidente del Consiglio Mario Draghi si tratta di una «misura epocale», come aveva spiegato durante gli Stati generali della Natalità il mese scorso. Anche papa Francesco aveva promosso il provvedimento ma quella che arriva dopo due anni di gestazione è una misura ponte e soprattutto ridotta rispetto a quanto era stato promesso fino a pochi mesi fa, assegno per i figli fino a 18 anni e non fino a 21, come prevedeva il testo approvato dal Sena-

to a marzo, e legato all'Isee delle famiglie.

Per il mondo politico si tratta comunque di un enorme passo avanti. «È una misura storica - dice a La Stampa Elena Bonetti, ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia - che restituisce al Paese un orizzonte di fiducia e darà slancio alla ripartenza, riconoscendo il valore e il bene grande che tutte le bambine e i bambini hanno per la nostra comunità. Un'iniezione di fiducia nelle famiglie. Il presidente Draghi aveva promesso questa misura, l'abbiamo fatta: è il segno di una politica che vuol dare visione e concretezza, e per questo è capace di cambiare la vita delle persone».

Positivi i commenti di tutte le forze politiche di maggioranza mentre Pd e Italia Viva fanno a gara per intestarsi la titolarità della misura. Gli esponenti di Italia Viva ringraziano la ministra Bonetti (che appartiene al loro partito) e sottolineano che si è trattato di un'idea nata durante la Leopolda di due anni fa. «Lo avevamo promesso, lo abbiamo fatto: dal 1° luglio l'Assegno unico universale per tutte le famiglie lanciato alla Leopolda è realtà», ha scritto in un post su Facebook Maria Elena Boschi, presidente dei deputati di Italia Viva. «Grazie a Elena Bonetti e a tutte le persone che hanno lavorato al provvedimento: sono questi i passi avanti concreti di cui ha bisogno l'Italia!».

«Una misura da sempre fortemente voluta dal Partito Democratico che contribuirà a contrastare l'inverno demografico che rischia di compromettere il futuro economico e sociale del Paese», scrive, invece, sempre su Facebook, Simona Malpezzi, presidente dei senatori del Pd. Enrico Letta, segretario del Pd, si dice «fiero» del lavoro «fatto in Parlamento dai nostri deputati e senatori, a partire da Graziano Delrio e Stefano Lepri. È la strada giusta: dare soluzioni semplici ed efficaci ai problemi di tante famiglie italiane».

Riappare anche l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte per ricordare via Facebook che si tratta di «una misura che abbiamo introdotto e finanziato con la scorsa Legge di Bilancio durante la precedente esperienza di governo (oltre 3 miliardi nel 2021, il doppio nel 2022). Oggi sono state finalmente adottate le misure attuative».

Critiche arrivano dall'opposizione. Isabella Rauti, senatrice di Fratelli d'Italia, sostiene che si tratti di «una beffa perché non solo non arriva il promesso assegno unico universale ma anche perché questo riguarda soltanto una platea ristretta di beneficiari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

